

ANNO 2022/2023

Seduta XXXI: lunedì 23 gennaio 2023 - serale

SOMMARIO

1. Mozione del 25 giugno 2019 presentata da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti "Salute sessuale"[4473](#)
 - [Mozione del 25 giugno 2019](#)
 - [Rapporto di maggioranza del 27 ottobre 2022; relatore: Giorgio Galusero](#)
 - [Rapporto di minoranza del 27 ottobre 2022; relatrice: Laura Riget](#)
2. Mozione del 12 aprile 2021 presentata da Sabrina Aldi e cofirmatari "Aiutiamo i nostri giovani: interveniamo subito per arginare il disagio giovanile"[4483](#)
 - [Mozione del 12 aprile 2021](#)
 - [Messaggio del 16 febbraio 2022; n. 8116](#)
 - [Rapporto del 17 novembre 2022 n. 8116R; relatore Massimiliano Robbiani](#)
3. Chiusura della seduta e rinvio[4488](#)

PRESIDENZA: Luigina La Mantia, Presidente

Alle ore 16:50 la Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 86 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Alberti - Aldi - Arigoni Zürcher - Balli - Battaglioni - Berardi - Bertoli - Bignasca - Biscossa - Bourgoin - Buri - Buzzi - Buzzini - Caprara - Caroni - Caverzasio - Cedraschi - Censi - Corti - Crivelli Barella - Dadò - Durisch - Ermotti-Lepori - Ferrara - Ferrari - Filippini - Fonio - Forini - Franscella - Gaffuri - Galeazzi - Galusero - Garbani Nerini - Garzoli - Gendotti - Genini - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa - Guerra - Guscio - Imelli - Isabella - Jelmini - Käppeli - La Mantia - Lepori C. - Lepori Sergi - Maderni - Merlo - Minotti - Mossi Nembrini - Noi - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani - Pamini - Passalia - Passardi - Pellegrini - Petralli - Petrini - Piezzi - Pini - Pinoja - Polli - Pronzini - Pugno Ghirlanda - Quadranti - Riget - Ris - Robbiani - Schnellmann - Seitz - Sirica - Soldati - Speciali - Stephani - Tenconi - Terraneo - Tonini - Viscardi

Si sono scusati per l'assenza:

Ay - Foletti - Lepori D. - Morisoli

1. MOZIONE DEL 25 GIUGNO 2019 PRESENTATA DA ANGELICA LEPORI SERGI E COFIRMATARI PER L'MPS-POP-INDIPENDENTI "SALUTE SESSUALE"

Rapporto di maggioranza del 27 ottobre 2022

Rapporto di minoranza del 27 ottobre 2022

Ai sensi dell'art. 133 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto di maggioranza della Commissione sanità e sicurezza sociale: si invita il Gran Consiglio a respingere la mozione per il punto n. 1 e a ritenerla evasa per i punti n. 2, 3 e 4.

Conclusioni del rapporto di minoranza della Commissione sanità e sicurezza sociale: si invita il Gran Consiglio ad accogliere parzialmente i punti n. 1, 3 e 4 della mozione.

È aperta la discussione.

LEPORI SERGI A., MOZIONANTE - L'oggetto oggi in discussione fa parte di un pacchetto di mozioni¹ che abbiamo presentato a seguito della grande mobilitazione per lo sciopero delle donne del 14 giugno 2019, nel contesto del quale si rivendicava tra l'altro la necessità di riconoscere che il sistema sanitario e la medicina discriminano le donne. I costi e le responsabilità di molte visite di controllo a titolo preventivo, così come della contraccezione, sono attualmente a carico delle singole persone, pesando sulla scelta di accedere a questi interventi, soprattutto per le fasce più vulnerabili della popolazione. Ne abbiamo avuto nuovamente conferma nell'odierna puntata della trasmissione "Modem"², quando la responsabile dei consultori ha confermato che numerose donne rinunciano alle visite di controllo per ragioni finanziarie.

L'idea di fondo di questa proposta è quella di considerare la salute sessuale una questione di salute pubblica e di garantire a tutte le donne l'accesso agli esami medici e ai necessari dispositivi di protezione della salute. Sappiamo che un quarto della popolazione svizzera non si rivolge al medico poiché non può permettersi una spesa extra e immaginiamo che anche per quanto concerne le visite ginecologiche o l'accesso alla contraccezione si riscontri la stessa difficoltà. Per tale ragione, tra le varie rivendicazioni contenute nella mozione, chiediamo che diventi pubblica la presa a carico dei costi non coperti dalla [Legge federale](#)

¹ [Mozione](#): *Parità e ruolo della scuola*, Angelica Lepori Sergi e cofirmatari, 25.06.2019; [mozione](#): *Affrontare con decisione la violenza contro le donne*, Angelica Lepori Sergi e cofirmatari, 25.06.2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta IX](#), 22.06.2021, pp. 1167-1187); [mozione](#): *Una sezione dell'Ispettorato del lavoro contro le discriminazioni di genere*, Angelica Lepori Sergi e cofirmatari, 25.06.2019; [mozione](#): *Acquisire e implementare l'Equal Pay Standard*, Angelica Lepori Sergi e cofirmatari, 25.06.2019; [mozione](#): *Condizioni di lavoro delle donne nella scuola*, Angelica Lepori Sergi e cofirmatari, 25.06.2019; [mozione](#): *Family Score: criteri necessari per valutare il reale impatto sulla conciliabilità*, Angelica Lepori Sergi e cofirmatari, 25.06.2019.

² Rete Uno: [Salute sessuale sulle spalle delle donne](#) (trasmissione radiofonica "Modem"), 23.01.2023.

[sull'assicurazione malattie](#) [LAMal; RS 832.10] per i controlli ginecologici, la prevenzione di infezioni sessualmente trasmissibili e il relativo trattamento, le interruzioni di gravidanza e i metodi di contraccezioni. Siamo infatti convinti che agire sulla prevenzione sia fondamentale per salvaguardare la salute delle persone, ma anche, a medio termine, per risparmiare risorse, tema peraltro evocato sia nel rapporto di maggioranza sia in quello di minoranza.

Il rapporto di maggioranza si limita a respingere in toto le nostre proposte, ritenendo di fatto eccessivo il costo di questo intervento, senza tuttavia stimarne l'entità; vi si citano a caso costi che vanno dai 10 ai 40 milioni di franchi, non indicando però come si sia giunti a queste cifre. Non viene inoltre neppure considerato che talvolta investire nella prevenzione permette poi di risparmiare a medio termine sui costi della salute. Ancora una volta si antepongono gli interessi finanziari ai diritti delle persone, in particolare a quelli delle donne. Il rapporto di maggioranza, come pure quello di minoranza, sostengono che sia sbagliato concedere sussidi indiscriminatamente a tutte le donne, perché sarebbero aiuti ad annaffiatoio. Mi permetto però di ricordare che il Canton Ticino già promuove due campagne di screening "a pioggia", cioè il [programma cantonale di screening mammografico](#)³ e il [programma cantonale di screening coloretale](#)⁴. Insomma, in alcuni casi va bene concedere aiuti a tutti e in altri no!

In secondo luogo, la maggioranza della Commissione si limita ad affermare, ancora una volta, che non si può fare, ma forse avrebbe potuto prendersi il tempo per elaborare proposte mirate, perlomeno a sostegno di determinate categorie di donne, come quelle più vulnerabili e che faticano maggiormente ad accedere a queste tipologie di interventi e di servizi. Anche il rapporto di minoranza è abbastanza deludente; di fatto, esso sposa il principio di non spendere soldi per la prevenzione e la tutela della salute e strumentalizza la presente mozione per promuovere la distribuzione gratuita di assorbenti nelle scuole. Si tratta di una questione senza dubbio importante e che già si sta attuando, ma che rappresenta la "ciliegina sulla torta" rispetto a tutte le altre nostre proposte; è come se qualcuno ordinasse una torta in pasticceria e nella scatola trovasse solo la ciliegina. Penso che si possa e si debba sicuramente fare di più! Persino il presidente francese Emmanuel Macron, che da quanto mi risulta non milita nelle fila dell'MPS, ha appena dato il via alla distribuzione gratuita di preservativi, anche ai minorenni, e ha sottolineato più volte nei suoi interventi come la salute sessuale dei giovani debba essere considerata una questione di salute pubblica.

Vi è poi tutto il tema della salute sessuale delle persone LGBTQ+, che non si può ridurre alla prevenzione del bullismo e delle aggressioni nei loro confronti. Esse sono discriminate circa l'accesso alla tutela della salute e faticano a trovare ascolto e protezione. Sappiamo che esistono servizi loro rivolti che svolgono un lavoro molto importante in tale contesto ma, di sicuro, vanno rafforzati. Crediamo quindi che rifiutare la presente mozione costituisca l'ennesima occasione persa per promuovere una politica di sanità pubblica nel contesto della salute sessuale, che comprenda non solo i dispositivi igienici (assorbenti, eccetera), ma anche altro.

³ [Mozione](#): *Introduzione di un programma di screening organizzato per il tumore al seno*, Marina Carobbio Guscetti (ripresa da Roberto Malacrida) e cofirmatarie, 08.05.2006; [mozione](#): *Introduzione di un programma di screening organizzato per il tumore al seno*, Nadia Ghisolfi e cofirmatarie, 17.04.2013. Le due mozioni sono state accolte dal Consiglio di Stato con il [messaggio n. 6825](#) del 2 luglio 2013 e con comunicazione scritta del 23 settembre 2013 all'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio.

⁴ [Mozione](#): *Introduzione di un Programma di screening per il tumore coloretale in Ticino*, Paolo Peduzzi e Simona Ghisla, 25.01.2016 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XIX](#), 05.11.2018, pp. 2261-2267).

Continuiamo a sostenere che la prevenzione e la protezione della salute sessuale e riproduttiva femminile debbano essere una questione di salute pubblica, invece di essere considerate una mera responsabilità individuale, che poi ovviamente finiscono per ricadere sulle donne, con tutte le discriminazioni del caso. Spiace constatare che anche chi si identifica nel movimento femminista e si batte per i diritti delle donne non sia stato in grado di schierarsi dalla parte di queste ultime, in nome della ricerca di un compromesso in realtà irraggiungibile, producendo un rapporto di minoranza inaccettabile, che non avrà alcun impatto sulla vita reale della maggioranza delle donne.

GALUSERO G., RELATORE DI MAGGIORANZA - La collega Lepori Sergi, sempre molto abile, avanza richieste per poi dire a noi che bisogna considerare l'impatto finanziario oppure modificare ciò che è stato proposto. Forse sarebbe compito dell'autore delle proposte verificare preliminarmente determinati aspetti, in primis quello finanziario. Del resto è difficile quantificare, foss'anche solo approssimativamente, i fondi pubblici necessari per questo progetto. In effetti, come abbiamo sentito, la mozione chiede allo Stato di assumere completamente i costi per le protezioni igieniche, i contraccettivi femminili e maschili, le interruzioni di gravidanza e quant'altro. Per tutto questo ho stimato – cioè ho calcolato "a spanne" – un onere finanziario annuo di almeno 50 milioni di franchi. Sappiamo che nel settore sociale il nostro Cantone fa già molto; mi domando dove esso andrebbe a prendere queste ulteriori ingenti risorse.

La maggioranza della Commissione sanità e sicurezza sociale ha ritenuto opportuno precisare nel rapporto che la mozione non risponde al principio di giustizia sociale. Infatti le protezioni igieniche, i contraccettivi, eccetera sarebbero pagati anche a donne e uomini abbienti. Bisognerebbe inoltre creare un impianto burocratico gigantesco; in effetti come si potrebbe riuscire a controllare coloro che hanno diritto alla copertura dei costi? Del resto anche il rapporto di minoranza boccia in pratica tutte le proposte della mozione, pur dicendo che la accoglie parzialmente, visto che chiede al Governo "soltanto" di dotare, entro l'inizio dell'anno scolastico 2023/2024, tutti gli istituti pubblici delle scuole ticinesi, comprese l'Università della Svizzera italiana (USI) e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), di distributori gratuiti di assorbenti. Il rapporto di maggioranza, per contro, invita il Consiglio di Stato a intervenire presso le autorità federali, al fine di ridurre l'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) per i prodotti destinati all'igiene intima femminile; tra l'altro è in corso alle Camere federali un dibattito proprio su tale tema⁵.

Personalmente sono contrario a installare nelle scuole distributori gratuiti di protezioni igieniche. Tutte le mattine, con il mio cane, attraverso il piazzale della Scuola media di Giubiasco, frequentata da circa 600 allievi. Non penso di sbagliarmi nel dire che il 90% di essi ha in mano il telefonino. A questo punto mi chiedo come mai le famiglie dispongano dei soldi per comprare ai figli il telefonino, che tra l'altro a scuola non è una priorità, ma non di qualche franco al mese per acquistare gli assorbenti.

In conclusione vi invito a sostenere il rapporto di maggioranza.

⁵ [Mozione n. 18.4205](#): *Riduzione dell'aliquota IVA per i prodotti destinati all'igiene intima femminile*, presentata al Consiglio nazionale dal deputato Jacques-André Maire, 12.12.2018.

RIGET L., RELATRICE DI MINORANZA - Purtroppo, a tutt'oggi, resiste il tabù sulla salute sessuale e sulla precarietà mestruale; un sentimento di imbarazzo e anche una certa banalizzazione accompagnano l'argomento, come purtroppo si è visto anche in seno alla Commissione sanità e sicurezza sociale, dove il clima durante le discussioni sull'oggetto ricordava quello delle lezioni di educazione sessuale svolte alle scuole medie, con risatine e battute più adatte a quattordicenni che a membri del Gran Consiglio. Tengo quindi a ringraziare la collega Lepori Sergi che, con la sua mozione, ha portato questo importante tema nel dibattito parlamentare; esprimo l'auspicio che la discussione odierna possa essere degna di un Parlamento serio e credibile.

Come abbiamo sentito dire dalla mozionante e dal relatore di maggioranza, l'atto parlamentare contiene una serie di richieste legate alla salute sessuale, che vanno dall'assunzione dei relativi costi da parte del Cantone, sussidiariamente alla loro presa in carico dalla LAMal, fino alla realizzazione di uno studio focalizzato sui bisogni specifici delle persone LGBT e all'organizzazione di una campagna di sensibilizzazione sul tema. Mi preme sottolineare che, quale relatrice, condivido appieno tali richieste, come pure le approva il Partito socialista. Ciononostante, ho deciso di presentare un rapporto di minoranza che non le accogliesse tutte, benché giuste, focalizzandomi unicamente su due aspetti che esporrò successivamente. I motivi soggiacenti a questa scelta sono principalmente tre:

1. l'attuale situazione finanziaria del Canton Ticino è fragile, per cui ogni nuova spesa deve essere commisurata alle priorità della popolazione;
2. occorre tenere in considerazione sia le discussioni in corso in seno all'Assemblea federale sul tema sia il fatto che non abbiamo alcuna competenza nella scelta di cosa includere nel catalogo delle prestazioni coperte dalla LAMal, scelta che spetta unicamente alle autorità federali;
3. ho sperato di raggiungere un consenso più ampio presentando un rapporto di compromesso che si limitasse ad accogliere due punti della mozione, a mio parere importanti e dai costi estremamente ridotti per l'ente pubblico; purtroppo il mio auspicio non si è realizzato.

Nel rapporto di minoranza si propone di accogliere due richieste avanzate dalla mozione. La prima riguarda la precarietà mestruale, ossia la difficoltà di accedere ai prodotti mestruali, a causa di carente disponibilità o di elevati costi. Un termine spesso adoperato in tale contesto è la cosiddetta "tampon tax". Vari Paesi, tra cui la Svizzera, applicano agli assorbenti femminili un'IVA molto più elevata rispetto a quella di prodotti meno indispensabili, con un'aliquota cosiddetta "normale" invece di quella "ridotta" per i prodotti di prima necessità, penalizzando dunque ingiustamente le donne. Considerando che le mestruazioni sono un processo biologico naturale concernente circa la metà della popolazione, è poco comprensibile che assorbenti e tamponi igienici siano tassati in maniera più elevata, accrescendo quindi il prezzo finale di questi prodotti. Numerosi Stati hanno pertanto deciso di eliminare tale imposta supplementare e anche presso le Camere federali sono pendenti alcuni atti parlamentari in tal senso⁶.

⁶ Oltre alla mozione citata alla [nota n. 5](#), si veda: [postulato n. 20.4493](#): *Prodotti mestruali gratuiti per lottare contro la precarietà mestruale*, presentata al Consiglio nazionale dalla deputata Léonore Porchet, 15.12.2020. In data 16 dicembre 2022, il postulato è stato «*tolto dal ruolo poiché la trattazione nella Camera non si è conclusa entro due anni*».

Diversi Cantoni romandi⁷ e, poche settimane or sono, il Canton Basilea Città⁸ hanno risolto di mettere a disposizione gratuitamente sia assorbenti sia altri prodotti mestruali nelle scuole e negli spazi pubblici, così come avviene – ci pare assolutamente ovvio – per la carta igienica e il sapone per le mani.

Il tema è sentito anche nel nostro Cantone. A fine 2021 la Gioventù socialista Ticino (GISO Ticino) ha lanciato una petizione⁹ volta a mettere a disposizione gratuitamente questi prodotti igienici nelle scuole pubbliche cantonali, richiesta sostenuta dai comitati studenteschi di varie scuole e dal Sindacato indipendente studenti e apprendisti (SISA). La petizione è stata firmata da 1'628 studentesse e studenti di tutto il Cantone, a dimostrazione del sostegno che l'argomento gode tra le giovani generazioni. Il 15 giugno 2022 il Consiglio di Stato ha approvato la richiesta della GISO Ticino e il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) ha avviato, in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico 2022-2023, un progetto pilota che ha interessato 11 istituti scolastici nei quali sono stati installati distributori automatici gratuiti di protezioni igieniche, mentre le restanti scuole hanno messo a disposizione tali prodotti nelle rispettive segreterie. Visti lo studio pilota, la petizione della GISO Ticino e, ovviamente, in primis l'atto parlamentare, nel mio rapporto propongo di installare questi distributori gratuiti *«in tutti gli istituti pubblici delle scuole medie, scuole medie superiori, centri professionali e scuole specializzate superiori terziarie USI e SUPSI»*. Concretamente si tratterebbe in futuro di mantenere in servizio i distributori attualmente a disposizione nel quadro del progetto pilota.

La seconda richiesta riguarda il corposo studio "Panoramica degli attori e delle prestazioni nel campo della salute sessuale a livello cantonale"¹⁰, elaborato dalla Fondazione Salute sessuale svizzera su richiesta del Consiglio di Stato al fine, come riportato a pagina 2 del rapporto di minoranza, di *«allestire – sotto l'egida della Commissione consultiva sessualità e salute e tramite documentazione, interviste, mappatura degli stakeholder e raccolta di considerazioni da parte degli attori della rete cantonale – un rapporto che offra un quadro*

⁷ Per il Canton Vaud si veda: [postulato](#): *Pour des protections hygiéniques en libre accès dans nos écoles et au sein de l'administration cantonale*, Muriel Thalman e cofirmatari, 25.02.2020 (accolto dal Gran Consiglio vodese in occasione della [seduta parlamentare del 9 marzo 2021](#)); per il Canton Giura si veda: [mozione](#): *Pour que les établissements scolaires mettent à disposition des protections hygiéniques*, Raoul Jaeggi, 24.06.2020 (accolta dal Gran Consiglio giurassiano in occasione della [seduta parlamentare del 31 marzo 2021](#), p. 3); per il Canton Neuchâtel si veda: [postulato](#): *Pour des protections hygiéniques gratuites dans les écoles*, Sera Pantillon e cofirmatari, 19.03.2021 (accolto dal Consiglio di Stato neocastellano tramite [rapporto del 9 marzo 2022](#)); per il Canton Friburgo si veda: [postulato](#): *Mise à disposition en libre accès des protections hygiéniques dans les écoles, les institutions publiques et sportives*, Anne Favre-Morand, Martine Fagherazzi e cofirmatari, 15.12.2020 (accolto dal Consiglio di Stato friburghese con [rapporto del 17 agosto 2021](#) e dal Gran Consiglio in occasione della [seduta parlamentare del 5 ottobre 2021](#), pp. 3341-3346); per il Canton Ginevra si veda: [mozione](#): *Protections hygiéniques gratuites et en libre accès au sein du grand Etat*, Helena Verissimo de Freitas e cofirmatari, 26.08.2019 (accolta dal Gran Consiglio ginevrino in occasione della [seduta parlamentare del 20 maggio 2021](#)); per il Canton Vallese si veda: [postulato](#): *Pour des protections hygiéniques en libre accès dans nos établissements scolaires*, Anne-Laure Secco e cofirmatari, 10.09.2021 (accolto dal Gran Consiglio vallesano in occasione della [seduta parlamentare del 15 dicembre 2022](#)).

⁸ [Postulato](#) (Anzug): *Hygieneartikel an kantonalen Schulen*, Jessica Brandenburger e cofirmatari, 14.10.2020 (ritenuto evaso con [rapporto del 20 dicembre 2022](#) del Consiglio di Stato di Basilea Città).

⁹ [Petizione](#): *Distribuzione gratuita di prodotti igienici nelle scuole pubbliche*, Gioventù socialista Ticino, gennaio 2022; la petizione è rivolta al Consiglio di Stato.

¹⁰ Lo studio non è stato reso pubblico.

della situazione cantonale così come delle raccomandazioni». Lo studio si conclude, *«conformemente agli elementi e alle lacune riscontrati»*, con l'auspicio di elaborare – in accordo con la rete di servizi presenti sul territorio – una strategia globale per la salute sessuale della popolazione, in generale e in settori specifici, nonché di potenziare il sostegno ai singoli attori e le prestazioni offerte. Il rapporto di minoranza elenca alcune di queste raccomandazioni: ad esempio, elaborare un concetto sul parto confidenziale, garantire la consulenza indipendente per gli esami prenatali, così come incrementare la prevenzione delle violenze sessuali e la promozione della salute sessuale.

Il rapporto di minoranza, nelle sue conclusioni, chiede al Consiglio di Stato di presentare, entro il mese di giugno 2023, un messaggio che illustri quali raccomandazioni si intendono attuare, in che modo e con quali tempistiche; mi pare una richiesta sensata, visto che si basa sullo studio voluto dal Governo medesimo. Se, come e a quali costi attuare tali misure sono aspetti da valutare e discutere in un secondo momento, con la presentazione dell'apposito messaggio.

Contrariamente a quanto teme il relatore di maggioranza, accogliere il rapporto di minoranza non causerà nuove spese per 50 milioni di franchi né ulteriore burocrazia. Sarebbe invece un primo e concreto passo per contrastare la precarietà mestruale e favorire la salute sessuale. Vi invito pertanto a sostenere il rapporto di minoranza.

ORTELLI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Dopo l'intervento del relatore di maggioranza mi resta poco da dire. La mozione in oggetto – sulla quale il Consiglio di Stato non si è espresso, per cui non conosciamo la sua opinione al riguardo – comprende una serie di richieste, non solo a livello di tutela delle donne. Riassumendo, la prima è volta a far sì che il Cantone si assuma i costi per quanto concerne l'insieme delle protezioni igieniche, i metodi di contraccezione femminili e maschili la cui efficacia è provata, la pillola del giorno dopo, gli interventi di protezione della maternità, le interruzioni di gravidanza, i controlli ginecologici, la prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili e il loro trattamento. In secondo luogo, l'atto parlamentare chiede di incoraggiare la realizzazione, da parte di professionisti della salute, di un depistaggio sistematico e precoce sia delle infezioni sessualmente trasmissibili sia di alcune malattie ginecologiche attualmente male o tardivamente diagnosticate. La terza richiesta è tesa a eseguire uno studio mirato per chiarire le necessità specifiche in materia di salute sessuale delle persone lesbiche, bisessuali e transessuali e di attuare una politica di salute pubblica specifica a loro favore. Infine, la mozione chiede di effettuare una campagna cantonale, in collaborazione con gli attori presenti sul territorio, per informare la popolazione sulla messa in pratica delle misure sopraelencate.

La maggioranza della Commissione sanità e sicurezza sociale ritiene che la mozione non risponda al principio di giustizia sociale, che invece dovrebbe prevalere in tale contesto; le proposte sono infatti in contrasto con una socialità mirata, rivolta a chi ha veramente bisogno. Chiedere che lo Stato si assumi i costi, per qualsiasi ceto sociale, dell'insieme delle protezioni igieniche, dei metodi di contraccezione, delle interruzioni di gravidanza, dei controlli ginecologici, della prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili, eccetera, è inaccettabile, ciò a prescindere dall'attuale situazione finanziaria del Cantone. È vero che non abbiamo calcolato i relativi costi; resta tuttavia il fatto che sarebbero necessarie decine di milioni di franchi all'anno per realizzare quanto richiesto dalla mozione. La maggioranza della Commissione, reputando che il Ticino sia uno dei Cantoni più sociali in tale ambito, invita il Gran Consiglio a respingere il punto 1 e, alla luce dello studio strategico svolto dalla Fondazione Salute sessuale svizzera, a ritenere evasi i punti 2, 3 e 4 della mozione.

In conclusione porto l'adesione del gruppo Lega al rapporto di maggioranza.

FONIO G., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO IL CENTRO + GIOVANI DEL CENTRO (CENTRO)¹¹ - Saluto positivamente il fatto che nel mese di ottobre 2018 il Consiglio di Stato – ridefinendo il campo di azione della nuova Commissione consultiva sessualità e salute (CCSS), che risulta avere un mandato più esteso rispetto a prima – abbia chiesto alla Fondazione Salute sessuale svizzera di allestire un rapporto in grado di fornire un quadro della situazione cantonale e di formulare raccomandazioni; quest'iniziativa, che giudico importante, esprime chiaramente la precisa volontà del Governo di mantenere l'attenzione sul fondamentale argomento della salute individuale di tutta la nostra società.

L'ampio studio realizzato evidenzia come in Ticino non vi siano mancanze particolari in questo ambito rispetto al resto della Svizzera. Tale studio – attualmente al vaglio della CCSS, incaricata dal Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) di redigere un preavviso – formula una serie di suggerimenti per l'elaborazione di una strategia globale in materia di salute sessuale o per la sua integrazione in altri programmi globali relativi alla salute; occorre in ogni caso che sia garantito il legame con l'educazione e con il settore sociale. Lo studio consiglia pure di assicurare il diritto all'accesso all'informazione, di istituire un coordinamento tra i numerosi attori attivi sul nostro territorio – elemento che rappresenta un ottimo segnale –, di promuovere ulteriormente la presa in considerazione della salute sessuale nelle organizzazioni sostenute dal Cantone, di sostenere la formazione di base continua, così come di garantire il diritto all'accesso alle informazioni e alle prestazioni in materia di salute riproduttiva nei momenti vulnerabili della vita o per i gruppi di persone più fragili. Non dubito che la CCSS saprà formulare i giusti suggerimenti e quindi discutere con il DSS le priorità d'azione, senza dimenticare l'aspetto finanziario di ciò che si potrà e si vorrà introdurre o incentivare. Ben venga pertanto quanto proposto dal rapporto di maggioranza, che il mio gruppo vi invita a sostenere, ovvero la promozione di misure concrete e l'approfondimento delle risultanze dello studio "Panoramica degli attori e delle prestazioni nel campo della salute sessuale a livello cantonale".

In conclusione mi permetto di accennare alla prima richiesta del rapporto di minoranza, ovvero porre a carico dello Stato i costi delle protezioni igieniche *«in tutti gli istituti pubblici delle scuole medie, scuole medie superiori, centri professionali e scuole specializzate superiori terziarie USI e SUPSI mettendo a disposizione distributori gratuiti per l'inizio dell'anno scolastico 2023/2024»*. Essendo in corso il progetto pilota avviato dal DECS per l'anno scolastico 2022/2023 – con l'installazione di questi distributori in 11 istituti scolastici e con la messa a disposizione gratuita nelle altre sedi dei prodotti igienici presso le segreterie –, prima di prendere una decisione al riguardo, attendiamo un bilancio di questo progetto.

FILIPPINI L., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Annuncio che il gruppo UDC appoggia il rapporto di maggioranza. Coloro che hanno precedentemente espresso il proprio sostegno a tale rapporto hanno ampiamente sviscerato la questione. Tuttavia, secondo me manca un focus importante sulla cosiddetta "tampon tax" citata nel rapporto di minoranza. A livello federale il Consiglio nazionale ha approvato una riduzione dal 7.7% al 2.5% dell'IVA

¹¹ Il 25 giugno 2022 il Partito popolare democratico + generazione giovani (PPD+GG) ha cambiato la propria denominazione in il Centro + Giovani del Centro (Centro).

per i prodotti destinati all'igiene intima femminile¹²; manca solo il parere del Consiglio degli Stati per ratificare questa decisione.

Il rapporto di minoranza sostiene che esiste un preoccupante fenomeno di precarietà mestruale e segue addirittura la tesi – a nostro avviso estrema – della Consigliera nazionale Léonore Porchet, la quale chiede al Consiglio federale di elaborare un rapporto sulla precarietà mestruale in Svizzera e di studiare misure che permettano l'accesso gratuito ai prodotti mestruali a tutte le persone che ne hanno bisogno, in particolare alle donne in situazione economica precaria e in formazione¹³.

È davvero un tabù parlare di mestruazioni? Causano realmente un costo tale da incidere in maniera preponderante sul budget mensile di noi donne, a prescindere dal reddito? Il settore a noi dedicato è vasto tanto quello dei detersivi in vendita in qualsiasi negozio. Se poi vi capitasse di entrare in un negozio che commercia esclusivamente prodotti per la pulizia della casa o della persona rischiereste di non uscirne vivi. Proprio perché ritengo che non sia più un tabù parlare di mestruazioni, non ho alcun problema a entrare ancora di più nel dettaglio in questo consesso, soprattutto a favore dei colleghi uomini, per i quali è quasi come parlare del sesso degli angeli.

Veniamo al dunque. Ho portato una serie di prodotti, che si dividono sostanzialmente in due categorie, cioè usa e getta e riutilizzabili. Qualunque di questi dispositivi in commercio è calibrato sul flusso mestruale – leggero, normale o abbondante –, mentre per *spotting* e perdite in generale vi sono i salvaslip. Troviamo poi differenti tipologie di applicatori, in plastica o in cartone; anche qui un po' di *greenwashing* non guasta, perché il prodotto finisce comunque tra i rifiuti, ma almeno abbiamo salvato il pianeta... Esistono anche tampax senza applicatore, che costano solo fr. 1.85.-; vi assicuro che non li adoperiamo tutti in quattro giorni al mese e tra l'altro costano meno di un caffè venduto alla buvette del Gran Consiglio. Gli assorbenti esterni, più comunemente chiamati "pezze del marchese", sono usa e getta e sono venduti anche in formato convenienza, a soli fr. 2.- per più di 60 assorbenti. Esistono ulteriori tipologie di prodotti in commercio che non si vedono spesso, ad esempio i *soft-tampons*, cioè spugnette con la medesima funzione del normale tampone interno, ma che non impediscono l'accesso – si auspica – a favore di un soddisfacente amplesso con il proprio partner e che costano solo fr. 5.45.-, oppure i salvaslip, che costano fr. 3.95.-. Vi sono inoltre i dispositivi riutilizzabili o lavabili, come la coppetta mestruale, reperibile in qualsiasi negozio e che può durare da cinque a dieci anni se ben tenuta, così come gli assorbenti esterni in tessuto non tessuto (TNT) o gli slip in TNT, che possono durare attorno a cinque anni.

LA MANTIA L., PRESIDENTE - La invito a rimanere sul tema della mozione.

FILIPPINI L., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Come avete visto, il costo dei prodotti usa e getta è più che contenuto, inferiore al prezzo di un abbonamento mensile a Netflix o di quattro caffè in un mese; quello dei prodotti riutilizzabili è ancora più inferiore, poiché ripartito sull'arco di diversi anni. Il messaggio che state veicolando a sinistra e che state inculcando alle giovani donne è assurdo! Volete che esse si sentano come delle

¹² Si veda [nota n. 5](#).

¹³ [Postulato n. 20.4493](#): *Prodotti mestruali gratuiti per lottare contro la precarietà mestruale*, presentata al Consiglio nazionale dalla deputata Léonore Porchet, 15.12.2020; in data 16 dicembre 2022, il postulato è stato «*tolto dal ruolo poiché la trattazione nella Camera non si è conclusa entro due anni*».

"piccole Calimero", che si sentiva sbagliato perché, rispetto agli altri pulcini di cigno, era nero? Voi state comunicando alle donne di essere sbagliate perché hanno le mestruazioni e che qualcuno deve pagare per questa condizione che non hanno scelto. Allora, se tanto mi dà tanto, mi domando perché, parallelamente, non ci si stia stracciando le vesti per una "razor tax". In effetti, nemmeno gli uomini hanno scelto di avere la barba e – se non vogliono passare per un "Ahmed di turno" – devono radersi, magari pure tutti i giorni. Anche qui potremmo aprire un capitolo sui prodotti usa e getta e su quelli invece riutilizzabili.

In conclusione, a volte bisogna grattare la superficie di certi discorsi di stampo ideologico e andare sul piano concreto per capire che non vi è alcun dramma o precarietà mestruale all'orizzonte. Serve semplicemente buon senso o, forse, rinunciare a qualche caffè o quant'altro. Mi sembra poca cosa; in fondo è una questione di priorità. Lascero ovviamente i prodotti che ho portato a disposizione delle deputate. So che chi intingerà per prima non le dita, ma le mani, nel vaso della marmellata saranno donne che, pur potendosi permettere dispositivi super costosi – qualora ne esistano – non si negheranno un regalino. Del resto si sa che quando una cosa è gratis, è gratis, e la banalizzazione qui sta decisamente a sinistra!

CRIVELLI BARELLA C., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - Ho firmato il rapporto di minoranza, pur essendo molto critica sui dispositivi usa e getta; sono invece a favore di prodotti più ecosostenibili, come le coppette mestruali e la biancheria lavabile. L'ho comunque sottoscritto per dare alle giovani un segnale sull'importanza del ciclo mestruale, non certo per il prezzo degli assorbenti. Siccome la collega Filippini ci ha mostrato solo prodotti venduti da Migros, vorrei citare anche quelli in vendita da Coop; ebbene, una confezione di 20 assorbenti della marca Prix Garantie costa fr. 0.70.-, quindi poco. Al di là di questo, spesso in giovane età non si è ancora coscienti di quando inizierà il flusso mestruale e, se non si parte da casa con degli assorbenti, è utile potere accedere a un assorbente quando il flusso mestruale inizia all'improvviso.

Se dal profilo biologico il ciclo mestruale sta a indicare la capacità di essere fertili in funzione della riproduzione della specie, a un livello più profondo esso influenza ogni aspetto della vita delle donne: il nostro umore, i nostri pensieri e – perché no? – anche la visione del mondo. Come tutti gli ormoni, estrogeno e progesterone, che regolano il ciclo mestruale, sono neurotrasmettitori; sono un po' come postini che trasportano le informazioni tra tre grandi sistemi strettamente interconnessi, cioè il sistema endocrino, quello nervoso e quello immunitario. Il ciclo mestruale è un grande dono, che va capito e vissuto con fierezza e creatività.

Sostengo la mozione e il rapporto di minoranza, il quale *«chiede al Consiglio di Stato di presentare entro giugno 2023 un messaggio che illustri quali raccomandazioni dello studio "Panoramica degli attori e delle prestazioni presenti nel campo della salute sessuale a livello cantonale" si intendono attuare, in che modo e con quali tempistiche»*. Posso capire che il Governo tema le conseguenze finanziarie della mozione. È pertanto fondamentale che una strategia e una panoramica delle difficoltà in materia di salute sessuale nel Canton Ticino forniscano informazioni sulle misure urgenti da introdurre. Già nel 2020 la Fondazione Salute sessuale svizzera, unanimemente riconosciuta quale ente di competenza nazionale sul tema, ha effettuato, su incarico del Consiglio di Stato, lo studio "Panoramica degli attori e delle prestazioni presenti nel campo della salute sessuale a livello cantonale" che presentava appunto una panoramica degli attori e delle prestazioni presenti in tale ambito, così come le lacune esistenti, facendo delle raccomandazioni in materia. Condotta con un metodo partecipativo, esso è stato trasmesso al DSS a fine settembre 2020. Sulla base,, da

un lato degli elementi raccolti e delle lacune identificate attraverso vari approcci metodologici, dall'altro, della guida [Stratégie globale de promotion de la santé sexuelle, Guide pour une politique cantonale](#) – sviluppata dalla suddetta fondazione su mandato della Conferenza latina degli affari sanitari e sociali (CLASS) –, sono state elaborate alcune raccomandazioni; le principali sono state discusse e condivise nel corso del *focus group* con gli attori del territorio, rispettivamente si è tenuta un'ulteriore presentazione e discussione sia con la CCSS sia con la rete di attori.

È importante che il Consiglio di Stato prenda posizione su questo studio per mettere in pratica provvedimenti urgenti nel campo della salute sessuale. Infatti, esso menziona, tra le diverse raccomandazioni, la necessità di sviluppare una strategia di salute sessuale globale, base fondamentale per evitare di avanzare attuando solo misure singole e puntuali. Per quanto concerne la terza richiesta della mozione, è importante tenere seriamente in considerazione la salute delle persone lesbiche, bisessuali e transgender, senza dimenticare i recenti specifici studi nazionali, al fine di eseguire provvedimenti a livello cantonale. È infatti importante mantenere un approccio partecipativo.

Per tutti questi motivi, il gruppo dei Verdi ritiene fondamentale che il Consiglio di Stato presenti, entro il mese di giugno 2023, un messaggio che illustri quali raccomandazioni dello studio "Panoramica degli attori e delle prestazioni presenti nel campo della salute sessuale a livello cantonale" si intendono mettere in pratica, in che modo e con quali tempistiche, come indicato nel rapporto di minoranza.

LEPORI SERGI A., MOZIONANTE - Sono piuttosto imbarazzata e arrabbiata per come si è sviluppata la discussione odierna. Faccio notare che l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) definisce la salute sessuale uno stato di benessere fisico, emotivo, mentale e sociale legato alla sessualità, non riducibile all'assenza di malattie, disfunzioni o infermità. La presente mozione voleva sollevare una serie di questioni che andavano molto al di là del semplice – che tale non è – problema del costo degli assorbenti. Grazie anche al contributo del rapporto di minoranza che – nel tentativo, comunque fallito, di cercare un compromesso – ha deciso di portare la discussione su questa tema, oggi si è praticamente dibattuto soltanto del costo degli assorbenti. Tra l'altro, sottolineo che non solo le studentesse adoperano gli assorbenti, per cui la minoranza commissionale poteva avanzare qualche idea per permettere pure alle altre donne di avervi accesso gratuitamente.

Esistono vari argomenti fondamentali per la salute delle donne legati a malattie che, senza i dovuti controlli, possono portare a gravi sviluppi delle stesse. Anche la contraccezione è estremamente importante, soprattutto per le giovani e i giovani, ma neppure tale tema è stato discusso dal Parlamento; tra l'altro quest'ultimo non ha dato oggi, in generale, una buona impressione.

Detto questo, ritiro la mozione. Penso che ne presenteremo un'altra, dove magari effettueremo anche qualche calcolo sui costi delle nostre proposte.

La discussione è dichiarata chiusa.

La mozione è ritirata (art. 107 LGC).

2. MOZIONE DEL 12 APRILE 2021 PRESENTATA DA SABRINA ALDI E COFIRMATARI "AIUTIAMO I NOSTRI GIOVANI: INTERVENIAMO SUBITO PER ARGINARE IL DISAGIO GIOVANILE"

Messaggio del 16 giugno 2021 n. 8116

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione sanità e sicurezza sociale: ritenuta evasa la mozione, si invita il Gran Consiglio ad approvare il messaggio presentato dal Consiglio di Stato, con le raccomandazioni contenute nel rapporto commissionale.

È aperta la discussione di entrata in materia.

ALDI S., MOZIONANTE - L'atto parlamentare scaturisce da una forte preoccupazione dei mozionanti per la salute mentale in generale, da cui discende il disagio giovanile, un problema che si è acutizzato in maniera importante durante la pandemia. Abbiamo giustamente preso durante l'emergenza pandemica decisioni incisive a tutela della salute pubblica, decisioni per le quali i giovani hanno però pagato un prezzo molto alto; a lungo sono stati loro impediti momenti di svago e una normale socializzazione. Non si conoscono ancora quali saranno le ripercussioni a medio termine; è tuttavia certo che ve ne sono state, come si può notare dal disagio generale e dai fatti di cronaca che hanno toccato il nostro Cantone, con giovani o molto giovani autori di reati, a volte anche molto violenti. Abbiamo preso atto, grazie al messaggio governativo, dei diversi gruppi di lavoro in essere, nonché dei programmi e dei progetti in corso. Mi auguro vivamente che si trovino soluzioni concrete per invertire la tendenza o, perlomeno, per arginare il fenomeno.

La mozione proponeva di creare un gruppo di lavoro, composto da professionisti attivi nel settore della salute mentale, ma anche nel campo della giustizia, soprattutto di quella penale minorile. A nostro avviso, sarebbe stato più opportuno istituire un solo gruppo di lavoro formato da tutti questi professionisti, dal quale potessero scaturire proposte più puntuali. Purtroppo il fenomeno del disagio sociale dei minori non sembra rientrato, come dimostrano i recenti fatti di cronaca; auspichiamo pertanto che siano trovate soluzioni. Da parte nostra, rimarremo attenti al problema, riservandoci di ritornare sullo stesso con proposte mirate e concrete.

ROBBIANI M., RELATORE - Nell'odierna seduta pomeridiana¹⁴ abbiamo parlato, giustamente, di anziani con il massimo rispetto, rispetto che dobbiamo avere anche per il futuro del nostro Cantone, cioè per i nostri giovani.

Ringrazierei innanzitutto sia i mozionanti per avere portato in Commissione dapprima e in aula poi un tema molto importante, sia il Consiglio di Stato per il lavoro che svolge al riguardo. Il disagio giovanile è un nervo scoperto della nostra società e suscita un forte

¹⁴ [Messaggio n. 8095](#): Pianificazione integrata LAnz-LACD 2021-2030, 15.12.2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXX](#), 23.01.2023, pp. 4241-4263).

interesse nella popolazione. L'obiettivo della mozione è quello di arginare il fenomeno attraverso la creazione di un apposito gruppo di lavoro, composto da varie figure competenti del nostro territorio, incaricato di presentare un rapporto comprensivo di misure e proposte da sottoporre al Parlamento.

Grazie al messaggio governativo e alle numerose audizioni tenute dalla Commissione sanità e sicurezza sociale, si è preso atto con soddisfazione di come le autorità abbiano accelerato nella comprensione del problema, chiaramente aggravato dalla pandemia. Il Governo lo ha infatti da subito ritenuto una priorità della sua azione politica, alla luce pure delle statistiche sulle condanne pronunciate dalla Magistratura dei minorenni per reati contro l'integrità personale: 124 nel 2019¹⁵ e 113 nel 2020¹⁶, a fronte di una media di 52 condanne tra il 2010 e il 2020. Aggrava la situazione il fatto che le condanne rappresentano solo la punta dell'enorme iceberg del disagio giovanile in generale; i giovani devianti sono infatti solamente una piccola parte di coloro che hanno difficoltà, ragione per cui l'approccio deve essere multidisciplinare e trasversale ai Dipartimenti e ai settori della società.

Il Consiglio di Stato, con una tempestività che va oggettivamente riconosciuta, ha colto i primi segnali del peggioramento della situazione, ritenendo necessario comprendere quanto stesse accadendo alla popolazione giovanile mediante indagini e studi elaborati celermente. Ha costituito già nel marzo 2020 il gruppo di sostegno psicologico Task-force PSY¹⁷ e ha adottato una serie di misure per studiare e combattere il fenomeno. In breve, il lavoro del gruppo si è focalizzato su quattro aspetti principali, ognuno declinato in specifiche aree di intervento: formazione in psicologia dell'emergenza, informazione, prevenzione e intervento. La task-force ha pertanto rappresentato una prima rapida risposta per fornire sostegno all'intera popolazione e agli operatori sanitari confrontati con questa difficile situazione anche dal punto di vista psicologico, morale e della salute mentale. Per fare fronte in modo mirato al crescente disagio fra i giovani di età compresa tra 14 e 25 anni è stato istituito un sottogruppo di lavoro interdipartimentale [Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) e Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS)] incaricato di individuare e attivare misure di sostegno per i giovani, le famiglie e gli operatori del settore. Nella primavera del 2021 il Governo ha incaricato la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) di effettuare una ricerca in merito all'influenza della pandemia sulla salute mentale di adolescenti e giovani adulti tra i 14 e i 24 anni nel Canton Ticino; lo studio CoSmo¹⁸, seguito congiuntamente dal DSS e dal DECS, contiene conclusioni pratiche sulle possibili prestazioni da mettere in atto per arginare il disagio giovanile e propone provvedimenti in tutti i settori di competenza, dalla scuola alla famiglia passando per i luoghi di aggregazione. Inoltre, a fine giugno di quest'anno è stato presentato il [Programma cantonale di promozione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione di bambini e giovani \(0-25 anni\) 2021-2024](#)¹⁹, caratterizzato da sei ambiti di intervento: famiglia, scuola e formazione, spazio sociale, settore amministrativo-giudiziario, settore

¹⁵ "Relazione della Magistratura dei minorenni", in [Rapporto della Magistratura 2019](#), p. 41.

¹⁶ "Relazione della Magistratura dei minorenni", in [Rapporto della Magistratura 2020](#), p. 51.

¹⁷ [Comunicato stampa](#): *Coronavirus: prendersi cura di sé e degli altri durante la pandemia*, Stato maggiore cantonale di condotta, 01.04.2020.

¹⁸ [Progetto CosMo: COvid e Salute Mentale dei giOvani](#), SUPSI (Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale), marzo 2022; al riguardo si veda anche: [comunicato stampa](#): *Presentazione dei risultati della ricerca SUPSI sull'impatto della pandemia sulla salute psicologica dei giovani in Ticino e sulle misure adottate*, Consiglio di Stato, 09.09.2022.

¹⁹ [Comunicato stampa](#): *Presentazione del Programma cantonale di promozione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione di bambini e giovani (0-25 anni) 2021-2024*, Consiglio di Stato, 23.06.2022.

sociosanitario e azioni trasversali. Sono state individuate iniziative trasversali all'interno delle quali è proposta una serie di misure di promozione, di prevenzione e di intervento precoce; parte dei provvedimenti sono già in vigore.

Entrambi i lavori dimostrano come la pandemia abbia, senza alcun dubbio, influito negativamente sulla salute dei giovani ticinesi. Il supporto della scuola, delle famiglie e dello Stato in generale deve essere migliorato e i campi di intervento individuati sono appunto molteplici e coinvolgono tutti i contesti della nostra realtà pubblica e privata. Solo grazie a un lavoro trasversale, coordinato, permeabile e caratterizzato da un obiettivo comune, è possibile correggere e migliorare la situazione.

Le premesse che precedono, l'esito degli studi promossi e i chiari interventi del Consiglio di Stato hanno dato avvio a una fitta rete di provvedimenti sia mirati e puntuali sia di ampio respiro che hanno ottenuto risultati apprezzabili. Sebbene si comprenda e si condivida la proposta della mozione, non si può non constatare come le autorità si siano già mosse celermente sugli stessi binari. Ne abbiamo preso atto con soddisfazione, reputando responsabili e positive le scelte operate nel corso degli ultimi tre anni.

Per questi motivi vi invito a ritenere evasa la mozione e ad approvare il messaggio del Consiglio di Stato con le raccomandazioni contenute nel rapporto commissionale.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCALITÀ -

Vorrei innanzitutto ringraziare da una parte i mozionanti per la proposta, dall'altra il relatore e la Commissione sanità e sicurezza sociale per il lavoro e gli approfondimenti svolti.

La mozione ha sollevato un tema estremamente importante, che sta molto a cuore al Consiglio di Stato, ossia la salute dei nostri giovani. È stato un periodo difficile per tutti, ma sappiamo che costoro hanno subito conseguenze importanti durante la fase pandemica, a seguito delle restrizioni, ma non solo. Durante le prime ondate la preoccupazione delle autorità era quella di garantire il buon funzionamento degli ospedali e di proteggere le persone a rischio, in primis anziani e malati gravi o cronici. Il Cantone si è tuttavia subito accorto di quanto le misure introdotte incidessero sulla popolazione, in particolare sui giovani e sulle persone sole; esso si è quindi prontamente attivato e – attraverso tra l'altro la Task-force PSY, formata da esponenti di associazioni di psicologi, psichiatri e psicoterapeuti, così come da rappresentanti dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC) e da altri attori pubblici e privati – ha lanciato una serie di iniziative a sostegno della cittadinanza.

La pandemia ha aggravato fenomeni di disagio già esistenti. In questo senso, oltre alla Task-force PSY, il Consiglio di Stato ha messo in campo varie misure di informazione e di sensibilizzazione a favore di giovani, famiglie e popolazione in generale, ma anche degli operatori sanitari e sociosanitari. Penso in particolare ai provvedimenti di promozione e di partecipazione, nonché al "Programma cantonale di promozione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione di bambini e giovani (0-25 anni) 2021-2024", in cui sono state consolidate varie misure caratterizzate da un soddisfacente funzionamento. Cito soprattutto il programma ["Face à Face ADOS"](#), che permette di ridurre la recidiva di comportamenti violenti fino all'80%, e il nuovo paradigma che mira a promuovere il buon trattamento; nella seduta precedente abbiamo parlato dell'importanza della *bienveillance* per gli anziani e altrettanto dobbiamo fare per la nostra gioventù. Occorre dunque cambiare approccio e favorire la partecipazione all'ascolto e la valorizzazione dei giovani a tutti i livelli, cioè la famiglia, la scuola, lo spazio extra familiare – pensiamo a tutte le attività ricreative e di svago – il rapporto con le istituzioni, la messa a disposizione di spazi nei luoghi pubblici esterni o interni per le attività giovanili, eccetera.

Ricordo che recentemente è stato posto in consultazione²⁰ il [disegno di legge](#)²¹ per l'aggiornamento della [Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili](#) [Legge giovani; RL 874.200]²² e della [Legge sul promovimento e il coordinamento delle colonie di vacanza](#) [RL 462.100]²³. Questa modifica legislativa, la cui consultazione è aperta a tutti gli enti, permetterà di rispondere alle sfide attuali e future per favorire la partecipazione e la promozione dei nostri giovani.

Nell'ambito della prevenzione e della protezione, ricorderei alcuni tra i tanti progetti messi in atto negli ultimi tempi:

- la creazione di un secondo Centro educativo per minorenni (CEM) denominato Archetto, con otto posti a disposizione di giovani tra 11 e 14 anni di età;
- la Cellula socio-educativa d'urgenza per minorenni (CSUM);
- il potenziamento dei servizi di accompagnamento educativo a domicilio, ad esempio mediante il progetto "PAT (Parents as teachers)", che tocca 60 famiglie bisognose di un accompagnamento tra pari, cioè da parte di altre famiglie che possono aiutarle, oppure il progetto "Home treatment", che permette un aiuto a domicilio per chi si trova in difficoltà;
- il progetto "Ifigenia", che mira a fornire maggiore sostegno alle famiglie confrontate con patologie psichiatriche al loro interno;
- la nuova [Pianificazione sociopsichiatrica cantonale 2022-2025](#), di recente approvata all'unanimità dal Parlamento²⁴, che propone svariate misure, dall'intervento precoce alla prevenzione per tutte le fasce di età (giovani, adulti e anziani). Uno dei pilastri della stessa consiste nel sostegno ai giovani, con la nuova Unità di cura integrata per minorenni, che metterà a disposizione dieci posti letto per la fase acuta, cinque posti in ospedale diurno e altrettanti in Home treatment; sono inoltre previsti il potenziamento dei Centri psico-educativi (CPE) di Stabio e di Gerra Piano, la creazione di un'antenna nelle Tre Valli e il raddoppio dell'offerta nel Luganese.

Mi sono permesso di riassumere un tema verso il quale sia il Governo sia il Parlamento hanno dimostrato notevole sensibilità e attenzione nel corso degli anni. Ritengo corretto dedicare le giuste risorse ai nostri anziani e altrettante alla nostra gioventù, soprattutto a fronte delle sfide attuali e future accennate poc'anzi, dovute ai rapidi cambiamenti della nostra società e della nostra economia, nonché dinnanzi all'emersione di nuovi bisogni.

MOSSI MENBRINI M. - Nelle conclusioni il rapporto evidenzia l'importanza di recuperare l'autorevolezza educativa dei genitori. Voterò a favore, ma eviterei di demonizzare questi ultimi. Il Canton Ticino ha bisogno di giovani intenzionati a diventare madri e padri. La salute

²⁰ [Comunicato stampa](#): Consultazione sul disegno di legge per l'aggiornamento della Legge giovani e della Legge colonie, Consiglio di Stato, 09.12.2022.

²¹ [Aggiornamento della Legge giovani e della Legge colonie. Rapporto esplicativo del disegno di legge](#), DSS, 12.12.2022.

²² [Iniziativa popolare legislativa generica](#): Per i centri e le attività del tempo libero, primo proponente: Raoul Ghisletta, 01.02.1991 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione ordinaria primaverile 1996, [Seduta XX](#), 01.10.1996, pp. 1739-1765, [Seduta XXI](#), 01.10.1996, pp. 1772 e [Seduta XXII](#), 02.10.1996, pp. 1777-1800).

²³ [Messaggio n. 1882](#): Legge sul promovimento e il coordinamento delle colonie di vacanza, 08.02.1973 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione ordinaria autunnale 1973, [Seduta IV](#), 20.11.1973, pp. 191-202, [Seduta V](#), 20.11.1973, pp. 245-248 e [Seduta VI](#), 17.12.1973, p. 261).

²⁴ [Messaggio n. 8123](#): Pianificazione sociopsichiatrica cantonale 2022-2025, 09.03.2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XIII](#), 20.09.2022, pp. 1909-1925).

mentale di un figlio e il disagio giovanile non sempre sono riconducibili alla mancanza di autorevolezza educativa dei genitori.

GHISLETTA R. - In occasione dell'audizione del magistrato dei minorenni uscente Reto Medici, tenutasi in seno alla Commissione sanità e sicurezza sociale, è stata sottolineata la necessità di potenziare l'organico della Magistratura dei minorenni, poiché è estremamente importante sentire tempestivamente i minorenni autori di reati. Credo che sia una priorità assoluta. Attualmente la situazione è assolutamente insoddisfacente e sono molto deluso dal Consiglio di Stato, che non ha ancora preso posizione sull'iniziativa parlamentare²⁵ volta ad aumentare di un'unità l'organico della Magistratura dei minorenni, rendendo così impossibile procedere con i lavori commissionali.

Prevenire è assolutamente meglio che curare. Credo che il ruolo dei magistrati dei minorenni nel dialogo con i giovani autori di reato sia estremamente importante. Tuttavia essi devono agire tempestivamente; non si può attendere mesi prima di convocare un giovane reo e pensare che un tale agire sia efficace. Voterò sicuramente a favore del rapporto, ma trovo veramente deludente la posizione del Consiglio di Stato su questo problema.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte all'unanimità dei 70 voti espressi. La mozione è pertanto considerata evasa.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Fonio G. - Forini D. - Franscella C. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guscio L. - Imelli S. - Lepori C. - Maderni C. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Pagani L. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petralli G. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

²⁵ [Iniziativa parlamentare elaborata](#): Modifica della Legge sull'organizzazione delle autorità penali minorili del 24 giugno 2010: garantire gli interessi morali dei giovani ticinesi e della società, Raoul Ghisletta e cofirmatari, 23.11.2020.

3. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 18:00 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per martedì 24 gennaio 2023 alle ore 14:00.

Per il Gran Consiglio:

La Presidente, Luigina La Mantia
Il Segretario generale, Tiziano Veronelli